

PROFILO BIOGRAFICO

Chiara Faia, (1980), si è laureata nel 2002 in *Metodi e tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni librari e documentari* presso l'Università di Roma Tor Vergata laureandosi, nel 2002, Nel 2006 ha conseguito la Laurea magistrale in *Archivistica e Biblioteconomia* risultando vincitrice del concorso indetto dal CNR per la pubblicazione della sua tesi: *Libri mandati a ligare...” Conti e spese della Biblioteca Angelica. Uno studio del Libro dell’Esito (1620-1702)*, Manziana (Roma), Vecchiarelli Editore, 2008. Nel 2007 si è diplomata alla Scuola Vaticana di Biblioteconomia.

Dal 2002 al 2010 ha insegnato *Laboratorio di restauro* presso CdL MeTeR (Università Tor Vergata). Ha ricevuto incarichi di docenza presso la Scuola Speciale per Archivistici e Bibliotecari (Università La Sapienza) e presso il Master di I livello in “Conservazione e restauro delle Raccolte Librarie e Documentarie” (Università di Perugia- Fondazione per il restauro di Spoleto)

Dal 2002 opera come Professionista *freelance* nel settore della conservazione e del restauro, specializzata in interventi di restauro non invasivo e manutenzione conservativa. È consulente per il restauro e la progettazione in Biblioteche, Archivi ed Istituti di conservazione romani. Dal 2019 è restauratore riconosciuto dal Ministero dei Beni Culturali e del Turismo (ex art. 182). Tra le sue pubblicazioni si ricordano: C. Faia, *Di settecento... tre. Lo strano caso del Psalterium paraphrasibus illustratum... dell'anno 1700*, in “Bibliotheca”, VI, (2007/2), Milano, Bonnard, p. 177-182; C. Faia, *Il contributo di Francesco Barberi al restauro librario* in “Biblioteche oggi” , XXVII, (4/2009), pp.13-21; C. Faia, *Libro d’Uccelli in pictura. Uno studio del manoscritto 2 della Biblioteca Universitaria Alessandrina*, Bibliothecae.it, 8(2019), 1, p. 4-59.



ABSTRACT

Ulisse Aldrovandi, Francesco Maria II Duca Urbino e il “libro d’uccelli in pictura”: la storia del Ms 2 della Biblioteca Universitaria Alessandrina

CHIARA FAIA

Il manoscritto 2 della Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, proveniente dalla biblioteca personale dell’ultimo Duca di Urbino, Francesco Maria II della Rovere, conserva al suo interno circa 300 tavole a colori di uccelli e animali reali e fantastici inseriti in un contesto naturalistico estremamente raffinato. Privo di elementi testuali, è stato possibile ricostruirne la storia analizzando l’aspetto più propriamente fisico-materico del codice. Attraverso l’analisi della carta e della filigrana, della legatura e della sua ornamentazione e infine dello stemma d’apertura del codice è stato possibile non soltanto datarlo con precisione ma anche identificare la bottega di provenienza e risalire a colui che ne ordinò la manifattura e cioè lo scienziato naturalista bolognese Ulisse Aldrovandi. Un dono prezioso per il duca Francesco Maria II che diventerà suo mecenate, sostenendolo economicamente nelle imprese di stampa ormai prossime.